

L'associazione «Un ponte per Bagdad»: ci sono 80mila persone Fiaccolata a Roma: «Liberate le due italiane»

Molte candele portate da donne e bambini. Tanti cartelli testimoniano la solidarietà del mondo musulmano
ROMA - La fiaccolata a favore della liberazione delle due volontarie italiane, prigioniere in Iraq, si è mossa con oltre un'ora di ritardo. Pacifica e silenziosa, tante le candele portate accese per mano da donne e bambini, da giovani e anziani. Un fiume di persone ha attraversato le strade del centro di Roma, da piazza Venezia a piazza Vittorio, per chiedere la liberazione delle due ragazze italiane, Simona Torretta e Simona Pari, rapite in Iraq.

80MILA FIACCOLE ACCESE - Secondo l'associazione «Un ponte per Bagdad» vi hanno preso parte 80mila persone. A dirlo è il portavoce dall'associazione Ong di cui fanno parte le due italiane, Lello Rienzi. «Siamo felicissimi - dice Rienzi - per l'attestato di solidarietà di questa città e altrettanto felici per quello che ci è venuto ieri da Bagdad dove hanno sfilato tanti bambini tra i quali molti salvati da noi». Ad aprire la lunga fiaccolata è stato proprio lo striscione dell'associazione «Un ponte per Bagdad» seguito dallo striscione della comunità irachena in Italia che dice semplicemente a titoli cubitali «liberatele».

LA SOLIDARIETA' DEI MUSULMANI - A testimoniare poi la solidarietà dei musulmani verso le due ragazze italiane c'era un suggestivo cartellone dei rom musulmani di Roma. «Chiediamo in nome di Allah - dice il cartello - di lasciare libere le nostre sorelle italiane». Gli iracheni e i musulmani di Roma sono dunque contro il terrorismo a favore di una soluzione positiva non solo per le due nostre connazionali. «Liberatele» dice poi lo striscione della comunità irachena e un suo esponente fa notare che «assieme alle due italiane ci sono tantissimi iracheni che ogni giorno rischiano la loro vita».